

Stift di Tubinga Costellazioni	Tübinger Stift Konstellationen
1. Prima Costellazione: Hegel, gli studenti francesi e l'aria della rivoluzione Quaderni di dediche (Stammbuchblätter) Ci sono diversi Stammbuchblätter superstiti che contengono chiari riferimenti a Rousseau, a pensieri su di lui o nello spirito della sua filosofia. Sono stati scritti da Hegel stesso ai suoi compagni, o a Hegel dai suoi compagni di studi, e tra questi in particolare, e molto probabilmente anche non a caso, dai suoi amici francesi. Costoro possono avergli trasmesso il pensiero filosofico della Rivoluzione francese e di Rousseau in particolare.	1. Erste Konstellation: Hegel und die französischen Studenten Stammbuchblätter Es sind mehrere Stammbuchblätter erhalten, die deutliche Hinweise auf Rousseau, auf Gedanken über ihn oder in seinem Geist enthalten. Sie sind von Hegel selbst an seine Kameraden oder an Hegel von seinen Kameraden und darunter insbesondere, und sehr wahrscheinlich auch nicht zufälligerweise, von seinen französischen Kameraden geschrieben worden. Hegels französische Freunde könnten ihm wohl das philosophische Denken der französischen Revolution und darunter vor allem von Rousseau vermittelt haben.
Le dediche in questione sono le seguenti: <u>Dedica n. 4 (p. 40)</u> "Il passato non è più; [...] Approfitta, mio caro, di un consiglio, godi, nel seno della pace e della libertà, dei beni della natura semplice, e ricordati del tuo amico Bernard de Montb(é)liard, Tubingue nell'anno terzo della libertà francese (1791). Vive Jean-Jacques. [...]"	Es handelt sich um folgende Eintragungen): <u>Eintragung n. 4 (S. 40)</u> „Le pass, n'est plus; [...] Profite, mon cher, d'un conseil, jouis, dans le sein de la paix et de la liberté, des biens de la simple nature, et souviens-toi de ton ami Bernard de Montb(é)liard, Tubingue l'an 3. de la liberté française (1791). Vive Jean-Jacques. [...]“
<u>Dedica n. 21 (p. 45)</u> "L'arte di rompere le catene di cui sentiamo il peso spesso non è così difficile come quella di giocare con esse" (M. Göriz, Stoccarda il 25.02.1791)	Eintragung n. 21 (S. 45) „Die Kunst, die Ketten, deren Last wir fühlen, zu brechen, ist oft nicht so schwer, als die - damit zu spielen“ (M. Göriz, Stuttgart am 25.02.1791)
<u>Dedica n. 24 (p. 46)</u> "Cosa s'apprezza più dell'oro? La libertà!" (M. Gros, Stoccarda 19.04.1791)	Eintragung n. 24 (S. 46) „Was schätzt man höher noch als Gold? Die Freiheit!“ (M. Gros, Stuttgart 19.04.1791)

<u>Dedica n. 39 (p. 51)</u>	<u>Eintragung n. 39 (S. 51)</u>
<p>"Oh Libertà! Tono d'argento per l'orecchio, luce per la mente, alto volo del pensiero grande sentimento nel cuore! Questa esclamazione, su cui tu certamente concordi, volle apporre a ricordo di una lunga amicizia il tuo M. Leutwein" (20.09. 1792)</p>	<p>„O Freiheit! Silberton dem Ohre, Licht dem Verstande, hoher Flug zum Denken dem Herzen groß Gefühle! Diesen Ausruf, in den Du gewiß einstimmst, wollte zum Andenken an lange Freundschaft beisetzen Dein M. Leutwein“ (20.09. 1792)</p>
<u>Dedica n. 61 (p. 58)</u>	<u>Eintragung n. 61 (S. 58)</u>
<p>"A Tyrannos! Ulrich Hutten" (D. Staeudlin, s.d.).</p>	<p>„In Tyrannos! Ulrich Hutten“ (D. Staeudlin, o.D.)</p>
<p>In queste dediche, alcune parole e termini ricorrono particolarmente spesso. Sono le seguenti espressioni: Libertà, Patria, Saggezza (v. sotto dedica di Hegel a Weigelini), Natura, Felicità. Sono fondamentalmente le stesse parole e quindi gli stessi valori che stavano dietro le celebrazioni durante la Rivoluzione Francese:</p>	<p>In diesen Eintragungen kommen einige Worte und Begriffe besonders oft vor. Es handelt sich um folgende Ausdrücke: Freiheit, Vaterland, Weisheit, Natur, Glückseligkeit. Es handelt sich im Grunde genommen um die gleichen Worte und damit um die gleichen Werte, die hinter den Feierlichkeiten während der französischen Revolution standen:</p>
<p>"Queste celebrazioni rappresentavano il magnifico tentativo di sostituire la religione cattolica con una Nuova Religione: la religione della libertà e della ragione, della natura e della patria" (Bertaux, 1969, p.83).</p>	<p>„Diese Feierlichkeiten bedeuteten den großartigen Versuch, die katholische Religion durch eine Neue Religion zu ersetzen: die Religion der Freiheit und der Vernunft, der Natur und des Vaterlandes“ (Bertaux, 1969, S.83).</p>
<p>Queste parole ricorrono anche molto frequentemente negli Inni di Tübinga di Hölderlin e nei Frammenti di Tübinga di Hegel. Sono senza dubbio i concetti principali attorno ai quali ruotava la visione del mondo emergente e rivoluzionario dello Stiftler.</p>	<p>Diese Worte kommen auch in Hölderlins Tübinger Hymnen sowie in Hegels Tübinger Fragmenten sehr häufig vor. Sie sind zweifellos die Hauptbegriffe, um die die entstehende, revolutionäre Weltanschauung der Stiftler kreiste.</p>
<p>Quando si considera che lo scopo di una dedica era esprimere in poche parole il significato, l'essenza del legame dell'amicizia, in modo che l'amico lo ricordasse un giorno leggendolo, si può concludere che si deve attribuire grande importanza a queste poche parole, come se non fossero singole parole ma interi libri.</p>	<p>Wenn man bedenkt, dass Zweck einer Stammbucheintragung ist, in wenigen Worten den Sinn, das Wesen der freundschaftlichen Verbindung auszudrücken, so dass sich der Freund durch deren Lektüre daran erinnert, kann man schließen, dass man diesen wenigen Worten eine große Bedeutung zuschreiben muss, so als ob es sich dabei nicht um einzelne Worte, sondern</p>

<p>In effetti, ogni dedica riassume 4 anni di stretta convivenza. Esse esprimono le esperienze che hanno fatto insieme e gli ideali di una società nuova e migliore che hanno elaborato insieme in stretto confronto con la società del tempo.</p>	<p>um ganze Bücher handelte.</p> <p>In der Tat sind in jeder Widmung 4 Jahre engen Zusammenlebens zusammengefasst. Darin kommen miteinander erlebte Erfahrungen und in enger Auseinandersetzung mit der damaligen Gesellschaft miteinander erarbeitete Ideale von einer neuen, besseren Gesellschaft zum Ausdruck.</p>
<p>Sappiamo dalla successiva corrispondenza tra Schelling, Hegel e Hölderlin, tra gli altri, che per i membri progressisti dello Stift si trattava soprattutto di elaborare un'alternativa alla teologia ufficiale e prevalente dei professori dello Stift. Uno studio sistematico di queste espressioni e del loro contenuto intellettuale può dunque essere molto rivelatore, giacché può mostrarcici su quali principi e ideali si basava la concezione elaborata congiuntamente, e quali influenze filosofiche vi stessero dietro.</p>	<p>Unter anderem durch den späteren Briefwechsel zwischen Schelling, Hegel und Hölderlin wissen wir, dass es für die fortgeschrittenen Stiftler damals hauptsächlich darum ging, eine Alternative zur offiziellen, herrschenden Theologie der Stiftsprofessoren zu erarbeiten. Eine systematische Untersuchung dieser Ausdrücke und ihres gedanklichen Inhalts kann deshalb sehr aufschlussreich sein, indem sie uns zeigen kann, auf welchen Prinzipien und Idealen die gemeinsam erarbeitete Auffassung beruhte und welche philosophischen Einflüsse dahinter standen.</p>
<p>La prima cosa che colpisce leggendo queste dediche è il ruolo importante che hanno le componenti francesi in esse. Alcune voci sono scritte in francese, altre sono scritte da amici francesi, e altre ancora si riferiscono esplicitamente a pensatori francesi o a pensieri scritti da loro. La ragione di ciò è facile da trovare: questi sono gli anni della Rivoluzione francese, gli eventi di cui i membri dello Stift si occupavano quotidianamente e di cui quali erano entusiasti. Questo entusiasmo trova espressione diretta nelle dediche.</p>	<p>Das Erste, was bei der Lektüre dieser Eintragungen auffällt, ist die gewichtige Rolle, die die französischen Komponenten darin spielen. Einige Eintragungen sind auf Französisch verfasst, andere sind von französischen Stiftskameraden geschrieben, und noch andere beziehen sich ausdrücklich auf französische Denker bzw. auf von ihnen verfasste Gedanken. Der Grund dafür ist leicht zu finden: es sind die Jahre der französischen Revolution, mit deren Ereignissen sich die Stiftler täglich auseinandersetzten und für die sie sich begeisterten). Diese Begeisterung findet in den Eintragungen ihren unmittelbaren Niederschlag.</p>
<p>I principi e gli ideali che univano gli studenti dello Stift sono riassunti nel simbolo "Libertà raisonné!" registrato da André Billing de Colmar. Sono anche espressi in un modo o nell'altro in altre voci ("vive la liberté", "Morte al Gesindel", "In Tyrannos", ecc.)</p>	<p>Die Prinzipien und Ideale, die die Stiftler vereinten, sind in dem von Andr, Billing de Colmar eingetragenen Symbol „Liberté raisonné!“) zusammengefasst. Sie werden auch in anderen Eintragungen auf die eine oder andere Weise zum Ausdruck gebracht („vive la liberté“, „Tod dem Gesindel“, „In Tyrannos“ usw.).</p>

La libertà è l'ideale principale per il quale si voleva combattere. La libertà si basa sulla ragione. Si suppone che sia una libertà razionale, cioè una "liberté raisonné", e in nessun modo una libertà arbitraria. La ragione presuppone, naturalmente, una conoscenza vicina all'uomo, piena di contenuto: l'unica vera conoscenza, cioè saggezza (vedi sotto la dedica di Hegel). Solo su questa base di saggezza, ragione e libertà l'uomo può raggiungere la meta della felicità. Questa felicità non è altro che una vita vissuta in pace, in armonia con la natura e con se stessi.

Lo studio sistematico delle dediche porta così alla luce un'intera visione del mondo che formava il legame tra gli Stiftler e il fondamento su cui si basava la loro alleanza.

Il pensatore che c'è dietro sembra chiaramente essere Rousseau. "Vive Jean Jacques!" grida Bernard de Mont[béliard], presentando la pace e la libertà come beni appartenenti alla "natura semplice". Pensieri simili, originati da Rousseau, ricorrono in altre voci: M. Göriz, per esempio, parla di "catene di cui sentiamo il peso", e questa espressione risveglia immediatamente in noi il ricordo del racconto di Leutwein, che recita:

"Il suo eroe era J.J. Rousseau [...]; e altri in cui prevalgono sentimenti simili, e in cui ci si liberava di certe fisse mentali, o, come diceva H., catene".

Sia l'atmosfera generale che il vocabolario sembrano essere stati influenzati in generale da Rousseau.

La comunanza di ideali e altri indizi che si possono ricavare dalla lettura delle dediche indicano anche una lotta comune in cui gli studenti sembrano essere impegnati. Hanno

Die Freiheit ist das Hauptideal, wofür man kämpfen wollte. Der Freiheit liegt die Vernunft zugrunde. Es soll sich um eine vernünftige Freiheit, also 'liberté raisonné', und keinesfalls um eine willkürliche Freiheit handeln. Die Vernunft setzt selbstverständlich ein Wissen voraus, das menschennah, inhaltsvoll ist: das einzig wahre Wissen, also die Weisheit. Nur auf dieser Grundlage von Weisheit, Vernunft und Freiheit kann der Mensch das Ziel der Glückseligkeit erreichen. Diese Glückseligkeit ist dann nichts anderes als ein Leben, das in Frieden, in Harmonie mit der Natur und mit sich selbst gelebt wird.

Die systematische Untersuchung der Stammbucheintragungen lässt also eine ganze Weltanschauung ans Licht kommen, die die Bindung zwischen den Stiftlern bildete und das Fundament, worauf ihr Bund gegründet war.

Der Denker, der dahinter steht, scheint eindeutig Rousseau zu sein. „Vive Jean Jacques!“ ruft Bernard de Mont[béliard] und stellt den Frieden und die Freiheit als Güter vor, die zur „simple nature“ gehören. Ähnliche, von Rousseau stammende Gedanken kommen auch in anderen Eintragungen vor: M. Göriz spricht z.B. von „Ketten, deren Last wir fühlen“, und dieser Ausdruck weckt in uns sofort die Erinnerung an den Bericht von Leutwein, in dem zu lesen ist:

„Sein Held war J.J.Rousseau [...]; und andere, bei denen ähnliche Sentiments herrschen, und worin man sich gewisser [all]gemeiner Verstandesregulirungen, oder, wie H. sagte, Fesseln, entledigte“.

Sowohl die Stimmung als auch der Wortschatz scheinen insgesamt von Rousseau beeinflusst zu sein.

Die Gemeinsamkeit an Idealen und weitere Anhaltspunkte, die aus der Lektüre der Eintragungen zu entnehmen sind, weisen auch auf einen gemeinsamen Kampf, den die

elaborato e vissuto insieme i loro ideali, e insieme vogliono lottare per essi, come chiarisce l'atteggiamento combattivo di diverse voci ("In Tyrannos", "Tod dem Gesindel", ecc.).

Questo atteggiamento è alla base anche dell'*Inno alla libertà* di Hölderlin:

**"Dal cielo scende l'amore,
Coraggio maschile e alto sentimento
fioriscono.
E tu riporti i giorni degli dei,
Figlio della semplicità! Dolce tristezza!
La fedeltà conta! E i salvatori degli amici
cadono,
Maestosamente, come il cedro cade,
E i vendicatori della patria incedono
In trionfo verso il mondo migliore".**

È evidente che Hegel era d'accordo non solo con i pensieri che formano il contenuto delle dediche, ma anche con l'atteggiamento militante, altrimenti non così tanti suoi buoni amici avrebbero avuto l'idea di lasciargli pensieri così rivoluzionari come un ricordo per la vita.

A proposito di questo atteggiamento combattivo si deve precisare quanto segue: quando si parla di "atteggiamento combattivo", bisogna sempre ricordare il giudizio di Hölderlin sui tedeschi dell'epoca, "poveri di azioni e ricchi di pensieri". Ma ciò non deve assolutamente essere considerato come qualcosa di negativo, perché i pensieri sono anche atti, e gli atti che, una volta pronunciati, sono capaci di provocare le più grandi rivoluzioni. Gli ideali più profondi della rivoluzione francese, come quello di una nuova religione come nuova organizzazione della vita umana, erano già falliti dopo pochi anni di rivoluzione politica, ma continuano a vivere nei pensieri e negli scritti di Hölderlin e Hegel. In questa forma teorica, attraverso Marx, hanno ispirato la rivoluzione socialista. A questo proposito, è condivisibile l'opinione di Bertaux che la Nuova Religione

Stiftler zu betreiben scheinen. Sie haben ihre Ideale gemeinsam erarbeitet und durchlebt und wollen gemeinsam dafür kämpfen, wie die kämpferische Haltung mehrerer Eintragungen deutlich macht („In Tyrannos“, „Tod dem Gesindel“ usw.).

Diese Haltung liegt auch Hölderlins Hymne an die Freiheit zugrunde:

**„Aus den Himmeln steigt die Liebe nieder,
Männermuth, und hoher Sinn gedeih,
Und du bringst die Göttertage wieder,
Kind der Einfalt! süße Traurigkeit!
Treue gilt! und Freundesretter fallen,
Majestatisch, wie die Ceder fällt,
Und des Vaterlandes Rächer wallen
Im Triumphe nach der bessern Welt“**

Es ist selbstverständlich, dass Hegel nicht nur mit den Gedanken, die den Inhalt der Eintragungen bilden, sondern auch mit der kämpferischen Haltung bereinstimmte, sonst wären nicht so viele gute Freunde von ihm auf die Idee gekommen, ihm derart revolutionäre Gedanken als Erinnerung zu überlassen!

Über diese kämpferische Haltung ist folgendes zu präzisieren: wenn man von 'kämpferischer Haltung' spricht, ist immer an Hölderlins Urteil über die Deutschen zu erinnern, dass sie „tatenarm und gedankenvoll“ seien. Das soll aber keineswegs als etwas Negatives betrachtet werden, weil auch die Gedanken Taten sind, und zwar solche, die, einmal ausgesprochen, fähig sind, die größten Revolutionen hervorzurufen. Die tiefgreifendsten Ideale der französischen Revolution, wie z.B. das von einer neuen Religion als neuer Organisation des menschlichen Lebens, waren nach wenigen Jahren der politischen Revolution schon gescheitert, lebten aber und leben noch weiter in den Gedanken und Schriften von Hölderlin und Hegel. In dieser theoretischen Form haben sie durch Marx die sozialistische Revolution angeregt. Ich teile diesbezüglich Bertaux' Meinung, dass

	die Neue Religion
<p>"[...] tramandata da Hegel, interpretata da Marx, è oggi, non come una religione poetica, non come una religione filosofica, ma come una religione politica, la religione di una parte considerevole dell'umanità [...]".</p>	<p>„[...] von Hegel überliefert, durch Marx interpretiert, heute nicht mehr als poetische, nicht mehr als philosophische, sondern als politische Religion die Religion eines beträchtlichen Teils der Menschheit ist [...]“.</p>
<p>E non si può escludere che in futuro questi pensieri ispirino una nuova rivoluzione religiosa e politica. Questo, tra l'altro, era anche il desiderio e lo scopo di Hölderlin, risvegliare nel suo tempo i germi "che matureranno in uno futuro", e Hegel, con il suo ideale di fondazione di una nuova religione, non intendeva diversamente, come vedremo più precisamente in seguito.</p>	<p>Und es ist nicht auszuschließen, dass sie in der Zukunft eine neue sowohl religiöse als auch politische Revolution anregen werden. Dieses war im brigen auch Hölderlins Wunsch und Ziel, in seiner Zeit die Keime zu wecken, „die in einer künftigen reifen werden“, und Hegel mit seinem Ideal der Stiftung einer neuen Religion meinte es nicht anders, wie im ersten Teil dieser Studie gezeigt worden ist.</p>
<p>Gli studenti che scrissero queste dediche devono essere immaginati come un gruppo di giovani impegnati, rivoluzionari almeno in teoria, che erano d'accordo con gli ideali della rivoluzione francese e s'ispiravano alla filosofia di Rousseau. Questa conclusione trova una conferma decisiva così come anche un ampliamento nelle ricerche Jacques D'Hondt nel suo libro "Hegel secret".</p>	<p>Also sind die Stiftler, die diese Eintragungen geschrieben haben, als eine Gruppe von engagierten, zumindest im theoretischen Bereich revolutionären jungen Männern vorzustellen, die mit den Idealen der französischen Revolution einverstanden und von der Philosophie von Rousseau inspiriert waren. Dieser Schluss, der aus der Lektüre der Stammbucheintragungen zu ziehen ist, findet eine entscheidende Bestätigung wie auch Erweiterung durch die Forschungen von J.D'Hondt in seinem Buch Hegel secret.</p>
<p>Qui si apprende che dietro l'alleanza tra gli studenti non c'era solo il pensiero di Rousseau, ma anche gli ideali della Massoneria. Il pensiero massonico era rappresentato e diffuso dalla rivista Minerva, pubblicata da Archenholz e letta segretamente e regolarmente dagli Stiftler.</p>	<p>Darin ist zu erfahren, dass hinter dem Bund, den die Stiftler gegründet hatten, nicht nur das Denken von Rousseau, sondern auch die Ideale der Freimaurerei standen. Freimaurerische Gedanken wurden von der Zeitschrift Minerva vertreten und verbreitet. Sie wurde von Archenholz herausgegeben und wurde von den Stiftlern geheim regelmäßig gelesen.</p>
<p>Anche in questo caso, si deve riconoscere alla Francia un ruolo di primo piano come fonte di pensiero per gli Stiftler, perché Minerva pubblicò soprattutto testi di pensatori francesi appartenenti al gruppo massonico 'cercle social' di Bonneville.</p>	<p>Auch in diesem Fall ist Frankreich eine leitende Rolle als Quelle für das Denken der Stiftler zuzuschreiben, weil Minerva vor allem Texte von französischen Denkern veröffentlichte, die zur freimaurerischen Gruppe 'cercle social' von Bonneville gehörten).</p>

Non è compito di questo studio approfondire lo sfondo massonico del pensiero degli Stiftler, e quindi di Hegel di Tubinga. Qui si può solo far notare che dietro il pensiero della Massoneria c'è, tra gli altri anche il pensiero di Rousseau. Così anche la traccia della massoneria porta in definitiva a Rousseau. Il filosofo ginevrino poté dunque avere un'influenza non solo diretta ma anche indiretta, attraverso la massoneria e le letture massoniche dei membri dello Stift, sul loro pensiero.

D'Hondt mostra, per esempio, come nel poema Eleusis, dedicato a Hölderlin, ci siano contemporaneamente tracce massoniche e rousseauiane. In senso strettamente cronologico, questo poema non appartiene al periodo in questione, poiché fu redatto da Hegel nel 1796. Tuttavia, è anche molto significativo per la comprensione degli anni di Tubinga, a posteriori, perché Hegel qui si riferisce esplicitamente alla "vecchia alleanza" con l'amico di Tubinga. Così, saltando tre anni di distanza temporale in una volta sola, crea un ponte ideale verso quel tempo, così che si deve concludere che i motivi spirituali di questa poesia sono gli stessi che hanno unito i due compagni nel periodo di Tubinga.

Nella trasmissione del pensiero della Rivoluzione francese, e tra questi soprattutto il pensiero di Rousseau, gli studenti francesi devono aver avuto un ruolo molto importante. Non è senza motivo che alcune delle dediche più espressive e combattive. Si è tramandato che due di questi studenti di Montbéliard furono particolarmente "ripresi" dal duca durante la sua visita, e che gli studenti francesi avevano la reputazione di diffondere le idee della Rivoluzione tra gli studenti tedeschi del collegio.

Es ist nicht Aufgabe dieser Studie, den freimaurerischen Hintergrund des Denkens der Stiftler und deshalb auch des Tübinger Hegel, der von D'Hondt erhellt worden ist, weiter zu vertiefen. Hier sei nur darauf aufmerksam gemacht, dass hinter dem Gedankengut der Freimaurerei unter anderem auch das Denken von Rousseau stand. Auch die Spur der Freimaurerei weist also letztendlich auf Rousseau hin. Der Genfer Philosoph konnte deshalb nicht nur direkt, sondern auch indirekt, und zwar über die Freimaurerei und die freimaurerischen Lektüren der Stiftler, auf ihr Denken wirken.

D'Hondt zeigt z.B., wie in dem an Hölderlin gewidmeten Gedicht Eleusis gleichzeitig freimaurerische und Rousseausche Spuren zu finden sind). Streng chronologisch betrachtet, gehört dieses Gedicht nicht zum Thema dieser Studie, da es von Hegel im Jahre 1796 verfasst wurde. Es ist aber auch für das Verständnis der Tübinger Jahre sehr bedeutsam, und zwar rückblickend, weil sich Hegel hier auf 'das alte Bund') mit dem Freund in Tübingen ausdrücklich bezieht. Damit schafft er, drei Jahre räumlicher Entfernung auf einmal überspringend, eine ideale Brücke zu jener Zeit, so dass man zu dem Schluss kommen muss, dass die gedanklichen Motive, die hinter diesem Gedicht stehen, die gleichen sind, die die zwei Kameraden in der Tübinger Zeit verbanden.

In der Vermittlung des Gedankenguts der französischen Revolution und darunter vor allem des Denkens von Rousseau dürften eine sehr wichtige Rolle die französischen Studenten gespielt haben. Nicht umsonst stammen gerade von ihnen einige der ausdrucks volleren und kämpferischeren Eintragungen. Es ist überliefert, dass zwei von diesen Studenten aus Montbéliard von dem Herzog während seines Besuchs besonders „durchzogen“ wurden und dass die französischen Studenten den Ruf im Stift hatten, die Ideen der Revolution unter den Stiftlern zu verbreiten.

<p>Prendendo tutte queste componenti insieme, e considerando il fatto che lo spirito di base degli studenti dello Stift era rivoluzionario, al quale contribuirono elementi giacobini e massonici, si può pervenire alla ragionevole, quasi ovvia supposizione che gli studenti di Montbéliard furono il legame vivente tra gli eventi teorici e politici in Francia e gli studenti dello Stift. Probabilmente essi hanno tenuto gli studenti al corrente dei progressi della rivoluzione, hanno diffuso materiale di propaganda, incoraggiato la lettura di libri e periodici francesi, ecc. Sarebbe molto strano se non fosse stato così! Sarebbe quindi molto utile condurre ulteriori ricerche specificamente su questi studenti francesi.</p>	<p>Wenn man alle diese Komponenten zusammennimmt und die Tatsache betrachtet, dass die Grundgesinnung des Bundes der Stiftler revolutionär war, wozu jakobinische und freimaurerische Elemente beitragen, kann man zu der begründeten, fast selbstverständlichen Annahme kommen, dass die Studenten aus Montbéliard das lebendige Bindeglied zwischen den theoretischen und politischen Ereignissen in Frankreich und den anderen Studenten im Stift gewesen sind. Sie haben wahrscheinlich die Studenten über den Fortgang der Revolution auf dem laufenden gehalten, Propagandamaterial verbreitet, die Lektüre von französischen Büchern und Zeitschriften angeregt usw. Es wäre sehr merkwürdig, wenn es nicht so gewesen wäre! Es würde sich deshalb sehr lohnen, weitere Forschungen speziell ber diese französischen Studenten durchzuführen.</p>
<p>Si potrebbe così trovare la risposta alla domanda di quali influenze dirette, "umane", gli Stiftler, e tra loro specialmente i tre più promettenti, Hölderlin, Schelling e Hegel, portarono alla formazione della loro concezione del mondo e dell'uomo, "povera di fatti", ma "ricca di idee".</p>	<p>Bei ihnen könnte die Antwort auf die Frage liegen, welche direkten, 'menschlichen' Einflüsse die Stiftler und darunter insbesondere die drei zukunftsreächtigsten, Hölderlin, Schelling und Hegel, zu der Bildung ihrer eigenen Welt- und Menschenauflassung und ihrer 'tatenarmen', aber 'gedankenvollen' Persönlichkeiten am meisten angeregt haben.</p>
<p>Tra le dediche dello Stammbuch, la dedica di Hegel a Weigelin ha un significato molto speciale rispetto al nostro tema, poiché consiste in una citazione dell'Emile di Rousseau, leggermente modificata da Hegel.</p>	<p>Unter den Stammbuchwidmungen hat die Widmung Hegels für Weigelin in bezug auf unser Thema eine ganz besondere Bedeutung, da sie in einem von Hegel leicht veränderten Zitat aus Rousseaus Émile besteht.</p>
<p>Essa è molto importante per due motivi:</p>	<p>Sie ist aus zwei Gründen sehr wichtig:</p>
<ul style="list-style-type: none"> - In primo luogo, perché è l'unico documento scritto da Hegel stesso che, a nostra conoscenza, si è conservato del periodo 1789-1791 (in effetti, non si può escludere che uno o più documenti, la cui datazione non ha ancora potuto essere determinata e che sono quindi pubblicati di seguito sotto il titolo "Nicht näher Datierbares" in GW 1 e 3, provengono da questo periodo. Questo potrebbe applicarsi in particolare ai seguenti 	<ul style="list-style-type: none"> - erstens, weil sie das einzige von Hegel selbst verfasste Dokument ist, das nach unserem heutigen Wissen aus der Zeit 1789-1791 erhalten ist (in der Tat ist es nicht auszuschließen, dass ein oder mehrere Dokumente, deren Datierung bisher noch nicht festgelegt werden konnte und die deshalb unten dem Stichwort 'Nicht näher Datierbares' in GW 1 und 3 veröffentlicht sind, aus dieser Zeit stammen. Das könnte

<p>documenti:</p> <p>Sulla corrispondenza di Lessing con sua moglie (GW 1, pp. 405-407)</p> <p>e</p> <p>La lettera di Rousseau a M. D'Alembert (GW 3, pp. 237-238).</p> <p>Questi due documenti sembrano essere in linea con la problematica intellettuale di Hegel dei primi anni a Tubinga;</p> <p>- In secondo luogo, perché conferma in modo decisivo il resoconto di Leutwein sulla lettura di Rousseau da parte di Hegel nei primi quattro anni a Tubinga. Eppure, nonostante la sua importanza, tale dedica non è stata ancora studiata a fondo nell'ambito della ricerca hegeliana.</p> <p>La citazione dell'Émile riguarda il rapporto tra l'uomo e la morale, dal punto di vista particolare della pedagogia. Si tratta in particolare dell'inutilità della conoscenza che non porta a nessun reale miglioramento morale dell'uomo, ma rimane solo una rimangono qualcosa di esterno. Applicando la coppia di categorie di Nicolai 'Politur' e 'cultura', si potrebbe dire che secondo Rousseau la conoscenza è utile e preziosa per l'uomo solo come 'cultura', mentre come 'Politur' è completamente inutile e senza valore, se non dannosa.</p> <p>Hegel condivideva certamente l'opinione di Rousseau quando scelse la frase per la dedica al suo amico. La superiorità della religione soggettiva sulla religione oggettiva, che gioca un ruolo centrale nel suo ideale di una nuova religione popolare, riflette questa nozione di inutilità della conoscenza, che rimane solo teoria se non assume una forma pratica e vivente.</p>	<p>insbesondere auf folgende Dokumente zutreffen:</p> <p>Über Lessing's Briefwechsel mit seiner Frau (GW 1, S. 405-407)</p> <p>und</p> <p>Rousseaus Brief a M.D'Alembert (GW 3, S. 237-238).</p> <p>Diese zwei Dokumente scheinen im Einklang mit Hegels geistiger Problematik der ersten Tübinger Jahre zu stehen;</p> <p>- zweitens, weil sie den Bericht von Leutwein über Hegels Rousseaulectüre in den ersten vier Tübinger Jahren entscheidend bestätigt. Trotz ihrer Wichtigkeit ist sie bisher von der Hegel-Forschung noch nicht ausgewertet worden.</p> <p>Das Zitat aus dem Émile betrifft die Beziehung Mensch und Moral, und zwar aus der besonderen Sicht der Pädagogik. Es handelt sich darin insbesondere um die Nutzlosigkeit von Kenntnissen), die zu keiner wirklichen moralischen Verbesserung des Menschen führen, sondern nur etwas Äußerliches bleiben). Unter Anwendung von Nicolais Kategorienpaar 'Politur' und 'Kultur' könnte man sagen, dass nach Rousseau die Kenntnisse für den Menschen nur als 'Kultur' nützlich und wertvoll sind, während sie als 'Politur' völlig unnütz und wertlos, wenn nicht sogar schädlich sind.</p> <p>Hegel teilte mit Sicherheit die Meinung Rousseaus, wenn er den Satz für die Widmung an seinen Freund gewählt hat. Die Überlegenheit der subjektiven Religion gegenüber der objektiven, die in seinem Ideal von einer neuen Volksreligion eine zentrale Rolle spielt, spiegelt diesen Begriff der Nutzlosigkeit der Kenntnisse wider, die nur theoretisch bleiben und keine praktische, lebendige Gestalt annehmen.</p>
--	--

<u>La dedica di Hegel a J.P. Weigelin</u>	<u>Die Widmung Hegels an Weigelin</u>
<p>"Le conoscenze che sono alla nostra portata, le une sono sbagliate, le altre sono inutili, le altre ancora servono soltanto a nutrire l'orgoglio di colui che le ha. Solo il piccolo numero di quelle che contribuiscono realmente al nostro benessere è degno delle ricerche di un uomo saggio; non si tratta solo di sapere ciò che è, ma soltanto ciò che è utile".</p>	<p>"Des connaissances qui sont à notre porté les unes sont fausses, les autres sont inutiles, les autres servent à nourrir l'orgueil de celui qui les a. Le petit nombre de celles qui contribuent réellement à notre bien-être est seul digne des recherches d'un homme sage; il ne s'agit point de savoir de ce qui est, mais seulement ce qui est utile."</p>
<p>(J.-J. Rousseau, G.W.F. Hegel)</p>	<p>(J.-J. Rousseau, G.W.F. Hegel)</p>
<p>Questo pensiero è una dedica di Hegel a Weigelin, suo compagno di studi, ed è tratto dall' 'Émile' (p. 428 dell'edizione tedesca), avendo Hegel solo omesso le parole "& par conséquent d'un enfant qu'on veut rendre tel" dopo "d'un homme sage", poiché Weigelin non era un bambino come invece l'Émile di Rousseau).</p>	<p>Dieser Gedanke ist eine Widmung Hegels an den Stiftskameraden Weigelin und ist dem "Émile" (S. 428) entnommen, wobei Hegel allein die Worte "& par conséquent d'un enfant qu'on veut rendre tel" hinter "d'un homme sage" ausgelassen hat, da Weigelin kein Kind war.)</p>
<p>La frase è di particolare importanza perché contiene la seguente idea che appare nel pensiero sia del giovane Hegel che di Rousseau: lo scopo della conoscenza, è la saggezza e non la conoscenza in se stessa, considerata come una mera quantità di conoscenze acquisite.</p>	<p>Der Satz ist von besonderer Bedeutung, denn er enthält einen Gedanken, der im Denken sowohl des jungen Hegel als auch Rousseaus auftritt: Zweck der Kenntnisse, also des Wissens, ist die Weisheit und nicht das Wissen selber, als blosse Quantität von erworbenen Kenntnissen betrachtet.</p>
<p>Sebbene la saggezza consista anche nella conoscenza, questa non deve essere fine a se stessa, ma deve servire al nostro benessere.</p>	<p>Weisheit besteht zwar auch aus Kenntnissen, diese dürfen jedoch nicht Selbstzweck sein, sondern sollen zu unserem Wohle dienen.</p>
<p>La sensazione di benessere dell'uomo è quindi la misura dell'utilità della conoscenza e, dunque, del suo reale valore.</p>	<p>Das Sich-wohl-fühlen des Menschen ist also der Maßstab für die Nützlichkeit der Kenntnisse und deshalb für ihren echten Wert.</p>
<p>La filosofia è nella propria essenza saggezza e non conoscenza, come i greci hanno stabilito una volta per tutte con la loro scelta della parola 'filosofia', e dovrebbe soprattutto essere principalmente un modo di vivere e non solo di pensare, di cui Socrate ha fornito il modello imperituro. In questo senso, l'accordo tra Rousseau e il giovane Hegel è estremamente importante e fondante, perché non si riferisce a nessun concetto particolare, ma riguarda l'interpretazione della filosofia e</p>	<p>Philosophie ist in ihrem Wesen Weisheit und nicht Wissen, wie von den Griechen durch die Auswahl des Wortes 'Philosophie' ein für allemal festgelegt wurde), und sie soll vor allem eine Art zu leben und nicht nur zu denken sein, wofür Sokrates das unvergängliche Vorbild liefert hat. In dieser Hinsicht ist die Übereinstimmung zwischen Rousseau und dem jungen Hegel außerordentlich wichtig, denn sie bezieht sich nicht auf einen besonderen Begriff,</p>

<p>il suo compito in generale, e può quindi servire come base di qualsiasi altro concetto particolare.</p>	<p>sondern betrifft die Interpretation der Philosophie und ihrer Aufgabe im Allgemeinen und kann deshalb als Grundlage jedes anderen, besonderen Begriffs dienen.</p>
<p>Questo accordo è ulteriormente evidenziato non solo dalla dedica a Weigelin, ma da diversi passaggi nei testi hegeliani dell'ultimo anno di studi a Tubinga, specialmente per esempio da questo:</p>	<p>Diese Übereinstimmung wird nicht nur durch die Widmung an Weigelin, sondern durch mehrere Textstellen der Tübinger Jahre weiter belegt, insbesondere z.B.:</p>
<p>"Qualcosa di diverso dall'illuminamento, dal résonnement, è la saggezza - Ma la saggezza non è scienza - la saggezza è un'elevazione dell'anima, che si è innalzata attraverso l'esperienza unita alla riflessione al di sopra della dipendenza dalle opinioni e dalle impressioni della sensualità e deve necessariamente, se deve essere una saggezza pratica, non una semplice saggezza autocompiacente o vanagloriosa, essere accompagnata da un calore quieto, un dolce fuoco; [...] Essa non ha comprato la sua convinzione sul mercato generale, dove la conoscenza è data via a chiunque paghi il giusto, [...] ma parla dalla pienezza del cuore". (GW1, testo 16, pag. 97)</p>	<p>"Etwas anderes als Aufklärung, als Räsonnement ist Weisheit - Aber Weisheit ist nicht Wissenschaft - Weisheit ist eine Erhebung der Seele, die sich durch Erfahrung verbunden mit Nachdenken über Abhängigkeit von Meinungen wie von den Eindrücken der Sinnlichkeit erhoben hat und nothwendig, wenn es praktische Weisheit, nicht blosse selbstgefällige oder prahlende Weisheit, von einer ruhigen Wärme, einem sanften Feuer begleitet seyn mus; [...] sie hat ihre Überzeugung nicht auf dem allgemeinen Markt eingekauft, wo man das Wissen an jeden, der richtig bezahlt, hergibt, [...] sondern spricht aus der Fülle des Herzens." (GW1, Text 16, S. 97)</p>
<p>In considerazione del fatto che la filosofia rischia di scomparire come saggezza nel pensiero dello Hegel maturo a causa della sua legittima intenzione di presentarla come 'scienza', queste riflessioni possono contribuire alla riscoperta del significato genuino del sistema maturo di Hegel come 'dottrina della saggezza' e non solo come 'scienza'.</p>	<p>Angesichts der Tatsache, dass die Philosophie in dem Denken des reifen Hegel aufgrund seines im Übrigen gerechtfertigten Bestrebens, sie als 'Wissenschaft' darzustellen, Gefahr läuft, als Weisheit zu verschwinden, mögen diese Überlegungen zur Wiederentdeckung der echten Bedeutung von Hegels reifem System als 'Weisheitslehre' und nicht nur als 'Wissenschaft' beitragen.</p>
<p>In sostanza occorre capire che al fondo della concezione hegeliana della filosofia come 'sistema della scienza', vi è una concezione della scienza, ossia del sapere, come saggezza. Per Hegel il suo sistema della scienza deve fondare un mondo dove gli uomini, tutti, nessuno escluso, si 'sentano bene'. Questo è il senso della 'libertà per tutti', che per Hegel è il senso ultimo della storia cui la filosofia e l'idealismo assoluto come nuova forma di civiltà dopo il</p>	<p>Im Wesentlichen muss man verstehen, dass der Hegelschen Konzeption der Philosophie als "System der Wissenschaft" eine Konzeption der Wissenschaft, d.h. des Wissens, als Weisheit zugrunde liegt. Für Hegel muss sein Wissenschaftssystem eine Welt begründen, in der sich die Menschen, alle, niemand ausgeschlossen, "gut fühlen". Dies ist der Sinn der "Freiheit für alle", der für Hegel der letzte Sinn der Geschichte ist, zu dem die Philosophie und der absolute</p>

<p>monoteismo devono condurre.</p>	<p>Idealismus als neue Zivilisationsform nach dem Monotheismus führen müssen.</p>
<p>Questo è il significato pienamente umano del sistema filosofico di Hegel, che non possiamo comprendere se non comprendiamo il suo pensiero giovanile, fondamento del suo pensiero maturo. I concetti che usava Hegel nelle opere mature presuppongono un significato che si trova nei testi giovanili. Hegel pensava e viveva così quei concetti, li presupponeva, egli dava per scontato tale significato, noi lo dobbiamo scoprire attraverso lo studio del suo pensiero giovanile, quindi del periodo in cui tali concetti si formarono.</p>	<p>Das ist der ganz menschliche Sinn von Hegels philosophischem System, den wir nicht verstehen können, wenn wir nicht sein jugendliches Denken verstehen, das die Grundlage seines reifen Denkens ist. Die Begriffe, die Hegel in seinen reifen Werken verwendet, setzen eine Bedeutung voraus, die in seinen jugendlichen Texten zu finden ist. Hegel hat diese Begriffe so gedacht und gelebt, er hat sie vorausgesetzt, er hat diese Bedeutung für selbstverständlich gehalten, wir müssen sie durch das Studium seines jugendlichen Denkens, also der Zeit, in der diese Begriffe entstanden sind, entdecken.</p>
<p>PROSSIMAMENTE SU QUESTI SCHERMI:</p>	
<p><u>2. Seconda Costellazione</u></p>	
<p>Hegel, Schelling e Hölderlin</p>	
<p><u>3. Terza Costellazione</u></p>	
<p>Hegel e i Repetenten</p>	
<p><u>4. Quarta Costellazione</u></p>	
<p>Hegel e i suoi docenti</p>	
<p><u>5. Quinta Costellazione</u></p>	
<p>Docenti di Tubinga nel dibattito intellettuale con colleghi di altre università</p>	







